

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 14

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario "Anno B" Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Mazzoleni Elisabella e Leidi Guido.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Sepulveda Eleandra, Elisa e Carmen.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio.

Lunedì 15

S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe, Fernando Zanatta.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 17,30: S. Messa in suffragio di Fra Giorgio Bonati.

Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna.

ORE 20,30: Riunione in Oratorio per tutti coloro che vogliono impegnarsi per l'animazione dell'Oratorio: Santa Lucia, animazione per ado, animazione per i ragazzi delle medie, animazione per i bambini delle elementari e dell'infanzia.

Martedì 16

Ore 7,45: S. Messa in suffragio dei defunti Benaglia e Farina.

Ore 15,00: Catechismo 3ª Elementare.

Ore 15,30: Catechismo 4ª Elementare.

Ore 17,45: Catechismo 2ª Media.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

ORE 20,30: Preparazione battesimo.

Mercoledì 17

S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Arzuffi Tarcisio.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti.

Giovedì 18

Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo, apostoli

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Micheletti Ginetta.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 21,00: In Oratorio prove Gruppo Corale.

Venerdì 19

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Scotini Edo e Prima.

Ore 16,30: Catechismo 3ª Media.

Ore 16,45: Catechismo 2ª Elementare.

Ore 16,45: Catechismo 3ª Elementare.

Sabato 20

Ore 14,30: Catechismo 3ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 2ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 4ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 2ª Media.

Ore 16,30: Catechismo 3ª Media.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa prefestiva della Solennità di Cristo Re dell'Universo in suffragio di Viganò Maria; Coscritti 1971, Frigeni Renato. Dopo la S. Messa in sacrestia raccolta adesioni dell'Azione Cattolica.

Domenica 21

Solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo

Ultima Domenica dell'anno Liturgico

Presentazione della Beata Vergine Maria

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Mario, Angela, Angelo e Giuseppina.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Roncalli Jessica e Gino, animata dai bambini della Prima Comunione.

Ore 15,30: In Oratorio incontro Azione Cattolica.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Locatelli Mario.

Ore 18,00/19,00: Prove In Oratorio Coro "Mondo della Musica" maestro Locatelli.

Dopo le Sante Messe in sacrestia raccolta adesioni dell'Azione Cattolica.

PREGHIERA

Dopo la triste esperienza del Coronavirus noi possiamo comprendere, Gesù, quanto è adombrato nelle tue parole, le immagini dell'angoscia e del disorientamento, quando si teme per la propria incolumità, quando si viene afferrati dalla paura del contagio, dell'isolamento, della sofferenza.

In quei frangenti drammatici rischiamo veramente di lasciarci abbattere, di sprofondare in un cupo pessimismo, di farci ingoiare dalla depressione.

Ed è proprio per questo che tu ci inviti a ritrovare la speranza, mettendo la nostra vita nelle tue mani.

Qualunque cosa accada tu non ci abbandonerai: questa nostra storia intessuta di tribolazioni e di smarrimenti, di lacrime, di sudore e di sangue, tu la conduci verso il compimento.

Non verso un gorgo oscuro, non verso una catastrofe prevista, ma verso quel mondo nuovo che tu hai annunciato e inaugurato con la tua morte e risurrezione.

C'è un Venerdì santo in cui tutto sembra finito. Ma c'è un mattino di Pasqua in cui appare chiaramente che la vita è più forte della morte.

E c'è una primavera segnalata dai germogli che spuntano nei punti più diversi della terra.

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 14 Novembre 2021

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"



*"Allora vedranno
il Figlio dell'uomo
venire sulle nubi
con grande
potenza e gloria".*

Prima Lettura: Profeta Daniele (12,1 - 3)
Salmo responsoriale: (15/16) Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Seconda Lettura: Ebrei (10,11 - 14.18)
Vangelo: Marco (13,24 - 32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

E' un brano difficile, che non possiamo decifrare se non tenendo conto del suo genere letterario - quello apocalittico - e mettendo al centro della nostra lettura non la fine della storia, ma il fine. Insomma Gesù manda avanti il film della storia per farci vedere che il finale è bello. La storia andrà a finire bene. Il Vangelo non parla della fine del mondo ma del senso della storia. Una premessa: Quando parliamo della fine del mondo, pensiamo subito alla fine del mondo in assoluto. Ma la Bibbia ragiona con categorie relative e storiche, più che assolute e filosofiche. Quando perciò parla della fine del mondo, intende il mondo concreto, quello di fatto esistente e conosciuto da un certo gruppo di uomini: il loro mondo. Si tratta, insomma, più che della fine di un mondo, della fine del mondo, anche se le due prospettive a volte s'intrecciano. Quando Marco scrive questa pagina, i cristiani vivevano le prime persecuzioni. La situazione era drammatica, il cristianesimo sembrava alla fine ancora prima di iniziare. Sembrava la fine del mondo o quantomeno di un mondo.

Tutti i riferimenti (ecco il senso del sole, della luna e delle stelle) stavano crollando. I primi cristiani erano attanagliati dalla paura e dallo sconforto: "Gesù non era il Signore della storia? Non ha detto che "neanche un capello" del nostro capo sarebbe andato toccato?"

E perché tutti ci perseguitano, ci uccidono?"

Marco ci sta dicendo che ogni cosa, ogni certezza, ogni vita passa, Dio no. Il cristianesimo si diffuse proprio quando sembrava svanire.

Continuiamo a fare l'esperienza drammatica del conflitto fra il bene e il male, percepiamo la bellezza e la fragilità dell'amore che ci abita, sentiamo in noi il desiderio di una giustizia che superi quella dei tribunali, e ci chiediamo cosa rimarrà di tutto questo, se davvero tutto l'amore seminato nello scorrere dei giorni porterà a un raccolto abbondante. Questa è la promessa radicata nel cuore. Questa è la certezza della Parola che non passa, che non conosce ammuffimenti e vecchiaia.

Gli antichi guardavano il cielo meravigliati. C'era il sole che, grazie al suo calore, consentiva di vivere. C'era la luna con la sua presenza affascinante e misteriosa.

C'erano le stelle simbolo dei bambini (da cui "nato sotto una buona o cattiva stella"), gli uomini e le persone care. Nel cielo gli antichi si orientavano: senza il sole, la luna e le stelle si sentivano persi. Anche a noi può capitare di perdere i riferimenti, può capitare, davanti ad una perdita importante, davanti al crollo dei riferimenti religiosi, di dire: "E' un dis-astro" (cioè senza stelle).

Eppure questo dis-astro è una grande possibilità, ma tutto dev'essere rimesso in discussione; tutto il vecchio deve cadere perché qualcosa di nuovo possa nascere. Quando camminiamo, ci separiamo da una posizione per andare verso un'altra. Ogni passo è un lasciare per prendere. Ogni nuovo passo è una crisi: lascio quello precedente per incontrarne uno di nuovo. Nella vita si cambia: si cambiano i vestiti, si cambiano gli amici perché le esigenze cambiano; si cambiano gli hobbies perché cambiano i nostri desideri; si cambia nel modo di amare, di educare. Ogni cambio costa fatica perché c'è qualcosa da lasciare affinché qualcosa di nuovo possa esserci. La crisi (in greco krisis, vuol dire "separare") è il momento in cui siamo setacciati per far emergere l'essenziale. L'ideogramma cinese per dire crisi indica sia pericolo sia occasione. Ogni crisi è pericolosa ma è anche una grande occasione. La storia, quella del mondo ma anche la mia, è nelle mani di Dio e l'ultima parola su di essa sarà il trionfo del Risorto. L'universo non sta andando verso il nulla ma tra le braccia di Dio

Nulla andrà perso. Ogni gesto d'amore sarà ritrovato nel cuore di Dio. Oggi abbiamo bisogno di piccoli profeti che vivano con semplicità, il Vangelo nella vita quotidiana. Se non viviamo da risorti qui, non risorgeremo nemmeno dopo. Tutta la vita, in fondo, è segnata dall'attesa. Noi però spesso confondiamo l'attesa con l'aspettativa. L'aspettativa accetta solo ciò che ha già stabilito, mentre l'attesa non ha un oggetto, è apertura all'imprevisto, è accoglienza dell'inaudito, insomma accetta tutto ciò che le viene incontro. L'aspettativa fa conto su di sé: siamo noi a decidere cosa è bene e cosa è male per noi, siamo noi a decidere cosa Dio deve darci. L'attesa, invece, si nutre di fiducia: crede che ogni arrivo abbia un senso, anche se non si comprende. L'aspettativa vuole tutto e subito: l'attesa, invece, sa che ogni cosa ha il suo tempo. L'aspettativa proietta nel futuro, illude che quando accadrà ciò che si aspetta, si sarà finalmente felici: l'attesa, invece, è vivere il presente, riconoscere che la felicità è una scelta, oggi. L'aspettativa genera ansia mentre l'attesa genera pace. Insomma, la vita vissuta nell'attesa non sarà l'involucro delle nostre paure, ma lo scrigno delle nostre speranze.

"In verità non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute". La frase è profondamente vera spiritualmente: "Non passerà questa generazione, cioè, non passerà la tua vita senza che questo accada". La caduta di tutti i riferimenti avviene nelle nostre vite. Ma quando vedremo tutto questo, non spaventiamoci perché non è la fine.

Non preoccupiamoci se tutto cambia e si evolve, Dio resta per sempre! Tutto ciò che facciamo, ha delle conseguenze. Molti "imprevisti" della vita, in fondo erano molto previsti. Da ciò che accade, si capisce ciò che accadrà. Non sarà una sfortuna, una disdetta o una tragedia improvvisa, ma la logica conseguenza di ciò che sta avvenendo ora.

«Il tempo di questa vita mi è dato per scoprirmi acqua. L'acqua non si perde, si trasforma. Farà il suo cammino, forse diverrà un'altra goccia d'acqua, ma quella goccia sparisce e ciò che è chiamato a sparire quanto prima sparisce meglio è. Perché afferrarsi? Lascia andare» (Raimon Panikkar).

La bella notizia di questa Domenica?

Il presente è gravido di speranza. Il presente è quel travaglio necessario da cui nascerà il mondo nuovo. La nostra speranza, statene certi, non rimarrà delusa.